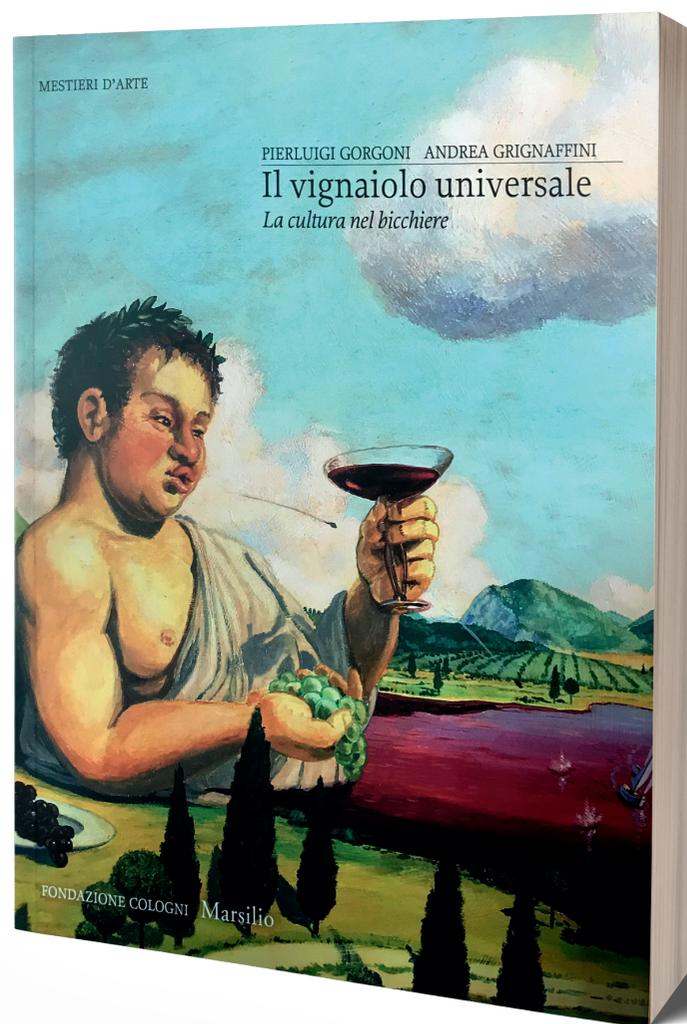


La biblioteca scende in cantina

L'anima più intima di questo libro, come si evince dal titolo *Il vignaiolo universale*, edito da Marsilio in collaborazione con Fondazione Cologni dei mestieri d'arte, è l'uomo. Il vignaiolo per la vigna è solo un tassello del grande libro dell'umanità al pari dello storico per la storia o del filosofo per la filosofia. In un'ottica epistemologica, infatti, non c'è un ambito più degno di altri e le gerarchie sociali, al pari di quelle intellettuali, trovano fondamento, per dirla con Marx, solo nelle sovrastrutture. No. Questo è un libro libero da sovrastrutture e gerarchie, che annienta le note di degustazione e ogni più o meno tacito giudizio di valore. Qui ci si lancia dalle cose terrene e, tramite il vino, si vola ai confini della conoscenza facendo di questa una forma purissima di gnoseologia in grado di scomodare con disinvoltura filosofi, accademici, matematici, logici, economisti, politici e artisti del nostro e del passato tempo chiamati per utilizzare il vino quale pretesto, se non strumento, di conoscenza, nonché di speculazione attorno al concetto stesso di conoscenza. Ecco la gnoseologia. C'è poi una tacita premessa che è poi anche una promessa degli autori: ciascuno dei manufatti dell'uomo, intorno all'uomo, dovrebbe esser concepito col fine ultimo di perseguir virtute e conoscenza, parafrasando Dante, giacché ogni intellettuale altro non sarebbe che un filantropo. Filantropi, dunque, sono gli autori: Andrea Grignaffini e Pierluigi Gorgoni coi contributi di Leila Salimbeni, Alessandra Piubello, Laura Di Cosimo, Luciano DiLello e Alessio Pietrobattista: una squadra di *Spiriti diVini*, appunto, anime elette che hanno eletto il vino a elemento e strumento di conoscenza, in primis di sé stessi. 🍷



GIORGIO PINCHIORRI E ANNIE FEOLDE, INSIEME ANCHE IN LIBRERIA

Da un lato lui, con la sua copertina, un suo ritratto ad acquerello di Cosimo Melani, un pensiero all'incontro con lei e la sua storia. Poi capovolgi il libro, e dall'altro lato c'è lei, sempre con un suo ritratto ad acquerello in copertina con il ricordo del primo incontro con lui e le sue gesta. O viceversa. Si incontrano a metà della foliazione, con una carta da gioco su doppia pagina che funziona da spartiacque tra le due storie e che da una parte ha lui e dall'altra ha lei. Ancora insieme. Come nella vita. «Pinchiorri a due voci», edito da Cinesens (35 euro, cinesens.it) è due volumi in uno, da una parte Giorgio Pinchiorri e dall'altra Annie Feolde: autore e curatore Leonardo Castellucci. Grande formato, qualità grafica e di stampa. Piacevolissimo. Come una serata all'enoteca Pinchiorri, con i vini di Giorgio e i piatti di Annie (enotecapinchiorri.com).